

UMBERTO
MANCINI

FISCO

TASSE E ROTTAMAZIONI

«Semplificazioni e norme certe per sostenere i contribuenti»

Celestino Bottoni, presidente dell'Ancot, chiede provvedimenti per rendere più alta la partecipazione alle "definizioni anticipate"

I

l fisco del 2026 è un cantiere sempre aperto, tra tregua e stretta. Ed è proprio delle prospettive del nostro sistema tributario che si è parlato nell'incontro organizzato da Aepi a Roma e a cui hanno partecipato Celestino Bottoni, presidente di Ancot e vice presidente di Aepi, Mino Dinoi, presidente di Aepi, Luigi Marattin, deputato e membro della Commissione Attività produttive della Camera, Raoul Russo della Commissione Bilancio del Senato ed Ernesto Maria Ruffini, ex direttore dell'Agenzia delle Entrate e presidente del Movimento Più uno, tra i candidati alla guida del Pd. Il tema è attuale. Aspettando la riapertura della rottamazione quater, è infatti arrivato l'allargamento della quinquies ai ruoli emessi dagli enti locali, a tempi già scaduti, ovvero multe e tasse non pagate. Pertanto, i contribuenti dovranno gestire una doppia rottamazione quinquies. Di certo, se da un lato questa operazione consente agli enti locali di incassare, dall'altra crea confusione. E fa sorgere, come sempre, una questione di equità tributaria che deve essere garantita a tutti i contribuenti che vogliono allinearsi con il Fisco. Si è passati infatti, è emerso durante il conve-



gno, dalle 5 rate per le prime rottamazioni, circa 1 anno, a 18 rate, poco più di 4 anni, per la penultima, a 52 rate in quest'ultima rottamazione, per un periodo massimo di 10 anni.

Molte imprese si trovano poi in crisi finanziaria, ma hanno la volontà di allinearsi con il Fisco. Spiega Celestino Bottoni: «Arriviamo sempre in ritardo. Gli operatori segnalavano da tempo, e in modo sempre più insistente, le difficoltà che stavano emergendo



man mano che si avvicinavano le scadenze. Anche quest'anno, il pagamento delle imposte è stato prorogato al 20 luglio. L'unica novità è che per le rateizzazioni si è passato dallo 0,40% allo 0,80%, con molti soggetti già in sofferenza e con difficoltà a sostenere gli adempimenti richiesti». Poi un suggerimento ai decisori da parte del presidente dell'Associazione nazionale consulenti tributari: «La rottamazione quater ha aiutato ma la rottamazione quinquies potrebbe essere migliore perché ha previsto un periodo più lungo, come peraltro richiesto da Aepi e Ancot, perché uno dei problemi delle precedenti definizioni agevolate era proprio il tempo estremamente ristretto concesso ai contribuenti. Ci si domanda allora se, con una rateizzazione più lunga, come avevamo richiesto più volte, non si sarebbe ottenuto un beneficio maggiore, consentendo a molti di diluire meglio i pagamenti».

LA RIFLESSIONE

Anche sul tema del punteggio fiscale emerge una riflessione da parte del presidente di Ancot. «Chi raggiunge valutazioni elevate, magari vicine al 10, spesso si sente co-

munque messo sotto pressione. E allora la domanda è: io cerco di ottenere quel punteggio minimo, magari con un "sei", ma se in un determinato momento non riesco a pagare integralmente quanto dovuto? Forse sono comunque un ottimo contribuente; magari mi manca una rata o due, e cerco di regolarizzare la mia posizione. Diverso è il caso di chi continua sistematicamente ad accumulare inadempimenti e ottiene valutazioni molto basse. Credo che chi dimostra la volontà di pagare, anche se con difficoltà, debba avere una considerazione diversa, rispetto a chi non paga». Un ragionamento di buon senso, condiviso da Mino

L'ultimo intervento prevede fino a 52 rate per un periodo massimo di 10 anni e un interesse passato dallo 0,4% allo 0,8%

Dinoi: questo sarà un anno in cui il fisco sarà centrale. Il compito di Aepi è quello di sottolineare gli aspetti che le nostre imprese vogliono approfondire.

ICORRETTIVI

Bottoni chiude l'intervento sulla riforma del Terzo Settore: «Dopo molti anni si continua ancora a intervenire con correttivi e modifiche. La domanda finale, quindi, è questa: è arrivato il momento di avere riforme che trovino una definizione compiuta nell'arco di uno o due anni, oppure stiamo già ragionando in funzione del prossimo governo e dei prossimi quattro anni, anche se alla legislatura manca ancora del tempo?». Insomma, serve chiarezza e trasparenza. «Così come bisognerebbe trovare il modo di riaprire la rottamazione quater per chi ha versato la maggior parte del debito, prevedendo un periodo di tempo adeguato - aggiunge - Questo per permettere alle imprese e ai professionisti seri di allinearsi con il Fisco per tutte le annualità pendenti». Una diversa riflessione, è emerso dall'incontro, dovrebbe essere posta per le posizioni incagliate che non hanno voluto aderire alle va-

rie rottamazioni per diverse ragioni. Allo stesso tempo, si plaude alla disposizione con la quale si prevede lo scarico del "magazzino" fiscale, dato dalle varie cartelle esattoriali emesse nel periodo di osservazione, al termine del quinquennio, ma con un controllo mensile delle stesse. Il fisco è un cantiere aperto anche sul versante del concordato preventivo biennale dopo il decreto "Disposizioni urgenti in materia fiscale economica" che sposta dal 30 aprile al 15 maggio la pubblicazione del software ISA, necessario per poi determinare anche la nuova richiesta del relativo concordato. Ma la procedura informatica che è stata rilasciata proprio nella serata del 15 maggio dall'Agenzia delle Entrate, è priva, al momento, della novella legislativa che apporta delle novità nella determinazione della proposta. La scadenza per aderire viene spostata al 31 ottobre e vengono introdotte misure di incremento per i soggetti ISA nella misura del 30% per chi ha un voto compreso tra 6 e 8 e del 35% per chi ha un punteggio tra 1 e 6. Attesa, quindi, anche la proroga del versamento delle imposte dal 30 giugno al 20 luglio. I contribuenti di fronte a questi fatti non avvertono nessuna semplificazione degli adempimenti.

IMIGLIORAMENTI

Luigi Marattin è d'accordo: basta con interventi di piccolo cabotaggio e breve respiro. «Serve innanzitutto la semplificazione, aboliamo tutte le detrazioni e le deduzioni e usiamo quel gettito per rifare il nostro sistema fiscale in modo che sia semplice e intuitivo», sottoli-



nea. Più duro Ruffini secondo il quale il «Paese avrebbe bisogno realmente di ripartire con un fisco totalmente diverso». Russo invece pensa che la vera sfida sia «continuare a rivedere e migliorare il sistema fiscale sulla base delle esigenze dei cittadini e delle condizioni economiche del momento, mantenendo sempre un equilibrio tra sostenibilità dei conti pubblici e sostegno a famiglie, lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA